

Nel 2013 l'Italia misurerà il lavoro volontario

Sapremo chi sono i volontari, che cosa fanno e quanto incidono sul PIL

Roma, 19 aprile 2012

«L'Istat misurerà il valore economico delle attività di volontariato, sia fatto dalle organizzazioni che dai singoli individui in maniera informale. Per questo nel 2013 introdurrà un modulo di indagine secondo le linee guida ILO, che si affiancherà anche al Censimento no profit». Lo dichiara **Linda Laura Sabbadini, Direttore del Dipartimento per le statistiche sociali ed ambientali dell'Istat**, in occasione della Presentazione del Manuale OIL sulla misurazione del lavoro volontario avvenuta questa mattina al Cnel.

«Finora l'Istat ha rilevato il volontariato come elemento cruciale della qualità della vita e ha anche valorizzato, dal 1983, il grande contributo dei care giver e soprattutto delle donne nell'aiuto a anziani, disabili e donne che lavorano con figli, anche se non nell'ambito del volontariato», specifica **Sabbadini**. «**Ma oggi accettiamo una nuova sfida, misurandolo dal punto di vista economico.** il volontariato è una grande risorsa del Paese ed è in crescita. Voglio sottolineare che lo faremo nonostante la difficile situazione economica. I tagli non ce lo permetterebbero. Riusciremo a implementare il Manuale OIL anche grazie all'importante accordo con SPES, CSVnet e Fondazione Volontariato e Partecipazione, che sosterranno il progetto con risorse umane». **Sabbadini** prende un impegno preciso: «**Io stessa mi farò promotrice nell'ambito dell'organismo che riunisce i direttori di statistiche sociali di Eurostat** e proporrò che il modulo sia introdotto per regolamento nell'indagine forze lavoro e quindi sia vincolante per i Paesi, in modo da garantirne continuità di rilevazione e comparabilità».

Il Manuale OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro) nasce da un partenariato tra Center for Civil Society Studies della Johns Hopkins University, CEV (Centro Europeo del Volontariato) e SPES (Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio). **SPES ha fatto gli onori di casa in Italia e sarà impegnato in prima linea nella formazione dei rilevatori dell'Istat. Il Manuale non si limita a rilevare ore, settore e profilo dei volontari, ma misura anche il relativo impatto sociale e economico.** Chi sono e cosa fanno i volontari? Che valore ha per l'economia e quanto contribuiscono al PIL del paese? **L'Italia sarà il terzo paese dell'Unione Europea a saperlo**, dopo Ungheria e Polonia che hanno già adottato il Manuale. Nel 2013 è previsto che lo implementino anche Portogallo, Montenegro e Moldova.

Secondo gli ultimi dati forniti dall'Istat, i residenti in Italia coinvolti in attività gratuite di volontariato sono aumentati, passando dal 6,9% nel '93 al 10% nel 2011. Gli seguono gli altri tipi di associazioni, anch'essi in aumento negli stessi anni dal 2,7% al 3,7% e, infine, e i partiti politici, in calo dall'1,7 all'1,2. **A fare volontariato nelle associazioni sono soprattutto uomini** (nel 2011 il 25,1% contro il 19,4% di donne), **mentre per quanto riguarda gli aiuti informali – ovvero quelle azioni di tutti i giorni fatte a titolo gratuito senza essere inquadrati in associazioni – la situazione si ribalta:** 24,6% uomini e 28,8% donne (dati 2009). In generale **l'aiuto informale cresce:** dal 21% del '98 al 26,8% del 2009. La popolazione italiana spende oltre **3,2 miliardi di ore all'anno** in aiuti informali. Le donne ne producono il 66,7%, con oltre 2 miliardi di ore (dati 2009) e sono fortemente sovraccariche.

Per informazioni stampa:

Ufficio Stampa

SPES - Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio

Via Liberiana, 17 - 00185 Roma

tel. 06.44702178 fax 06.45422576

ufficiostampa@spes.lazio.it

www.volontariato.lazio.it

Andrea Olivero, Portavoce Forum Terzo Settore, commenta così il Manuale OIL: «Crediamo che sia uno dei modi per far vedere la ricchezza del Terzo settore e del volontariato, capace di incidere sotto il profilo economico. **Il volontariato infatti non solo muove risorse economiche rilevanti, ma va a dare nuovo significato al modello economico** che andremo a costruire. Non vogliamo trasformarci in enti economici, ma vogliamo dare forma a una nuova economia, civile, che tutti a prescindere dalle diverse credenze politiche riteniamo un fattore determinante per uscire dalla crisi».

«Con l'adozione del Manuale OIL sarà possibile misurare non solo il "capitale sociale" prodotto dal volontariato, ma anche **l'impatto economico del lavoro di milioni di volontari in tutto il mondo, 3 milioni solo in Italia**». Così commenta **Giuseppe Guzzetti**, Presidente ACRI, che sottolinea: «Questo non per semplice curiosità statistica, ma perché la quantificazione dello straordinario contributo che il volontariato apporta alle economie dei nostri paesi consente di comprenderne la portata e di riservargli l'attenzione che merita, da parte non solo dei cittadini, ma soprattutto delle istituzioni e della politica». **Guzzetti** specifica: «Questa quantificazione non deve però offuscare l'immenso contributo immateriale che proviene dalle attività di volontariato».

Lester M. Salamon, Direttore Johns Hopkins University Center for Civil Society Studies, precisa: «**Tutte le più alte istituzioni dell'Unione Europea hanno supportato il Manuale OIL ed esortato i Paesi membri ad adottarlo per la misurazione del volontariato.** Ad oggi rimangono aperte tre importanti questioni. Innanzitutto, in questo periodo di austerità, è necessario trovare soluzioni innovative per il finanziamento delle rilevazioni. **L'esperienza dell'Italia, dove la società civile ha unito le forze con l'istituto statistico, rappresenta il modello da seguire.** In secondo luogo è importante assicurare la comparabilità e quindi la regolarità della produzione dei dati nel maggior numero di paesi possibili. L'Eurostat in questo può giocare un ruolo vitale e noi lo esortiamo a farlo. Infine, ci dobbiamo assicurare che i dati abbiano la massima diffusione affinché possano portare a più solide politiche e infrastrutture per il volontariato».

«**SPES è in prima linea nel sostenere l'Istat in questo progetto. I nostri operatori, così come quelli degli altri Centri di servizio, contribuiranno alla formazione dei rilevatori dell'ente statistico** affinché comprendano linguaggi e dinamiche proprie del volontariato italiano. Inoltre, parteciperemo alla verifica della corrispondenza delle indicazioni contenute nel Manuale ILO con l'effettiva realtà del volontariato nel nostro paese». Questo l'impegno di **Renzo Razzano**, **Presidente di SPES (Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio)**.

Per ulteriori informazioni: tel. 06.44702178 - e-mail europa@spes.lazio.it

La traduzione in italiano del Manuale ILO sulla Misurazione del lavoro volontario, realizzata a cura di SPES, è disponibile su http://evmp.eu/wp-content/uploads/ILO_Manual_FINAL_Italian_1.25.2012.pdf

*La presentazione italiana ha segnato la conclusione della fase preparatoria dell'**EVMP – European Volunteer Measurement Project**, che nell'arco dell'ultimo anno ha promosso l'informazione e la formazione degli uffici statistici e delle organizzazioni della società civile per l'implementazione del Manuale OIL.*

*EVMP è realizzato in Europa da un partenariato tra **Center for Civil Society Studies della Johns Hopkins University**, **CEV (Centro Europeo del Volontariato)** e **SPES (Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio)**, con il supporto finanziario e un importante contributo di idee da parte di **ACRI, Forum del Terzo Settore, CONVOL, Consulta dei Comitati di Gestione, Consulta del Volontariato presso il Forum del Terzo Settore** e **CSVnet**.*

Per informazioni stampa:

Ufficio Stampa

SPES - Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio

Via Liberiana, 17 - 00185 Roma

tel. 06.44702178 fax 06.45422576

ufficiostampa@spes.lazio.it

www.volontariato.lazio.it